



## ADOZIONE: Una famiglia per un bambino



*Quante volte, in uno studio medico, abbiamo visto scritto questa frase: "Hai un problema? Parlane con il tuo medico di fiducia" con il medico di famiglia naturalmente, confessore e ascoltatore instancabile di grandi e piccoli problemi.*

*Ed è proprio da questo studio che partono le prime indagini sul perchè non arriva il figlio tanto desiderato. Il desiderio di un figlio è sicuramente l'aspettativa desiderata e sognata dalla maggior parte delle coppie che, se per alcuni si realizza senza difficoltà, per altri, a volte, può presentare ostacoli più o meno difficili da superare.*

*È, in questo momento, che arrivano tanti consigli da chiunque si sente in dovere di farlo come ad esempio "perchè" non tentate questa o quella strada visto che la medicina, oggi, mette a disposizione diverse tecniche medicalmente assistite? "Strada che può essere spesso ardua e in continua salita, strada tentata comunque da tante coppie consapevoli di avere difficoltà nel concepire un figlio ed allora che inizi a chiederti se non ci sono altre soluzioni: Chiedi consiglio anche a "lui", al medico di famiglia perchè non si sa cosa fare. Sorgono mille dubbi e mille incertezze ed ecco l'illuminazione: perchè non adottare un bambino? Un bambino che ha bisogno di tanto amore per crescere sano e felice, un bambino che ha bisogno di avere una*

*famiglia (porto sicuro, sede di spontaneità e di affetto). In quel momento capisci che è quella la strada che hai sempre pensato e voluto seguire perchè dentro di te, era già annidata nella tua mente come un seme che poi è cresciuta, si è sviluppa e ha acquistato energia. Cos'è dunque l'adozione se non "accoglienza". Accogliere un bambino per donargli una famiglia che è nel suo diritto avere. Questa accoglienza diventa reciproca e questo accogliersi reciproco fa scattare una molla, un meccanismo particolare fatto di calore, affetto, coccole, il tutto condito da tanto amore, proprio come recita una bellissima e dolcissima poesia di **Kail Gibran** che, più di mille parole, riesce a rappresentare bene questa reciprocità dei sentimenti: "... e sarà come addomesticarci l'un l'altro... Io berrò un latte di cui ignoravo il sapore. Ascolterò musiche sconosciute, imparerò nuove canzoni. Sulle vostre dita, sulle vostre labbra genitori adottivi, decifrerò lentamente l'alfabeto della tenerezza. E l'amore sconosciuto per me prenderà volto alla luce dei vostri occhi, voi innesterete le vostre vite sulla mia crescita selvatica, e grazie a voi io rinascerà una seconda volta ...". Ciò che vi dico piano non potrò dirlo ad alta voce. Se non il giorno in cui avendomi voi adottato, mi avete messo in cuore tanto amore e autentica libertà, sulle mie labbra parole sufficienti, perchè possa dire "papà", "mamma", io vi scelgo e vi adotto. Allora saprete che il vostro amore è dono, e che è riuscito". Quindi, concludendo, adozione vuol dire "donarsi gratuitamente" donare una famiglia a chi ne è privo, diritto sacrosanto di ogni bambino, proprio come sancisce la legge sui minori. L'adozione è anche un cammino da percorrere con passione e pazienza dove sia i figli, sia i genitori devono imparare a conoscersi, ad accogliersi, a prendersi cura gli uni degli altri per arrivare insieme a quel bellissimo traguardo in cui nasce una nuova famiglia.*



# ADOZIONE: UN'ESPERIENZA STRAORDINARIA

Non è semplice descrivere, in poche righe, quello che abbiamo provato quando, in Associazione, ci sono state mostrate, per la prima volta, le foto di Erika, Eduardo ed Andriele.

Per alcuni lunghissimi minuti, siamo stati in balia di un inenarrabile coacervo di emozioni. Un improvviso ed inconsapevole senso di ansia e timore soffocato, a tratti, da un impetuoso moto di gioia

La forza di quelle immagini, accompagnate da qualche scarna informazione, è sconvolgente. Pochi istanti e abbiamo sentito quei bimbi, già parte della nostra vita. Pochi istanti ed eravamo già in grado di provare tanta rabbia per la loro sofferenza ed ammirazione per la forza e la sopportazione con cui hanno saputo affrontare

tante vicissitudini. Pochi istanti ed eravamo già carichi di tutta l'energia necessaria per affrontare la fase più bella e, nel contempo, più difficile dell'intero percorso.



Nonostante gli incontri informativi in Associazione, infatti, non avevamo l'esatta percezione di quanto potesse risultare

complesso l'approccio con bimbi, non più in tenera età. Ci si è dovuti confrontare quotidianamente con la fatica di comprendere, sin dai primi giorni, esigenze e difficoltà; di smontare le

aspettative e le illusioni più fantastiche che la mente di un bambino costretto a vivere in ristrettezze, possa partorire; di condividere regole, senza la possibilità

di poterle adeguatamente spiegare a causa delle inevitabili difficoltà linguistiche; di inculcare in loro, sentimenti di fiducia e di affidamento in due sconosciuti che, per una serie di circostanze fortuite, si sono trovati a dover chiamare mamma e papà e a condividerne esperienze, abitudini, pregi e difetti.

Il ritorno in Italia, indubbiamente, ci ha fornito un supporto notevole nella gestione del rapporto con i nostri figli. Riprendere a vivere nella nostra casa, l'inserimento scolastico, la piscina, gli amici, sono tutte circostanze che ci stanno mettendo nella condizione di raggiungere presto quella condizione che forse, troppo semplicisticamente, siamo portati a definire di "normalità".

Dall'oggi al domani, ci siamo trovati a dover riordinare pile di giocattoli, a partecipare agli incontri con maestri e rappresentanti scolastici, a partecipare alle, oramai, settimanali feste di compleanno, a discorrere con altri genitori di problematiche di cui, soltanto pochi mesi fa, ignoravamo l'esistenza.

E' incredibile come il vortice della quotidianità possa, con tanta celerità, farci apparire normali le cose pur straordinarie che attualmente stiamo vivendo, ridimensionando sempre più, quella condizione un po' speciale, di genitori adottivi.

La routine, non potrà mai cancellare, tuttavia, le emozioni che abbiamo provato quel giorno, in Associazione, quando ci sono state mostrate, per la prima volta, le foto di Erika, Eduardo ed Andriele.

Vincenzo e Stefania Follo



## Arriva un bambino

... ma come arrivano i bambini?

DI AUTRICI VARIE, CON LE ILLUSTRAZIONI DI TIZIANA RINALDI



“Mamma, ma come nascono i bambini?”, “E io, prima di nascere, ero nella tua pancia?”, “Ma allora non è vero che i bimbi li porta la cicogna...” e queste sono ancora le domande più semplici... le cose poi si complicano quando arrivano domande come: “Mamma, ma come ci sono entrato nel tuo pancione?”, oppure “Mamma, ma io sono nato da te vero?”

Domande che ogni genitore si sente porre in vari momenti della crescita del suo bimbo. Domande che, a ogni età, necessitano di una risposta diversa e personalizzata al grado di curiosità dei bambini; alle quali rispondere senza elusioni pur evitando di offrire risposte non richieste o troppo complicate.

La scientificità delle spiegazioni, unite a un po' di magia che da sempre accompagna i viaggi della crescita intellettuale dei bambini, li aiuteranno a comprendere che, pur nella diversità del diventare figli, esiste una ricchezza comune dovuta all'amore e all'accoglienza.

Per informazioni su acquisto e distribuzione, si può consultare il sito [www.editrice.mammeonline.net](http://www.editrice.mammeonline.net).



# LETTERA APERTA...

Sono passati cinque anni (tanti) da quando ci è arrivato in casa, la nostra adorata figlia. È con molto rammarico che noto che tante altre coppie sfortunate come noi, per non avere avuto il dono della genitorialità naturale, non hanno fino ad ora seguito la nostra strada.

Perché? E a me cosa me ne importa?

Rispondo innanzitutto alla seconda domanda che mi sono posto.

Il fatto che io e mia moglie (come pure tutta la famiglia) abbiamo ricevuto la grazia per aver raggiunto un sogno tanto desiderato (quello di diventare finalmente genitori) mi spinge a cercare di sollecitare e a svegliare le coscienze delle tante coppie che magari hanno bisogno solamente di una piccola spinta per poter dare inizio ad un percorso che forse se raggiunto (non è assolutamente facile), sconvolgerebbe la loro vita (in senso positivo).

Perché ne parlo soltanto dopo cinque anni?

Probabilmente perché non ne ho mai avuto l'occasione (anche se tante volte l'ho cercata).

Adesso invece grazie al giornale de **IL MANTELLO**, associazione che si occupa di adozioni internazionali, vorrei cogliere l'occasione per sensibilizzare un problema che per molti forse è un tabù.

Perché adottare?

La domanda è molto complessa. La prima cosa che mi viene in mente è che non bisogna assolutamente adottare per trovare un'alternativa al fatto che non si è diventati genitori naturalmente, o per sentirsi eroi, oppure per solidarietà verso bambini meno fortunati e tanti altri motivi ancora. Ma forse è anche tutto questo!!!

Innanzitutto, ritengo che il primo motivo che possa portare una coppia a prendere questa importantissima decisione sia quella che arrivati ad un certo punto della propria vita si deve dare un senso alla propria esistenza! Essere genitori è un impegno molto difficile, una grandissima responsabilità, al tempo stesso un immenso sacrificio, ma non esserlo è molto di più di tutto ciò. I figli possono portare problemi, dispiaceri, preoccupazioni, ma che cosa sarebbe la nostra vita senza tutto

questo? La decisione mia e quella di mia moglie è stata quella di dire basta alla normalità, alla monotonia, all'egoismo di pensare soltanto a noi stessi, ci siamo guardati negli occhi e ci siamo chiesti: qual è il senso della nostra vita? L'amore che abbiamo dentro a chi dobbiamo donarlo? È giusto vivere una vita priva di significato? Oggi a tutto ciò c'è una risposta, ed è la nostra adorata bambina. Il significato della nostra esistenza come coppia! Quindi,

carissime coppie, date anche voi un senso alla vostra vita di coppia e una speranza di una vita migliore a quei bambini meno fortunati, che non hanno intorno il calore di una famiglia, e fateli crescere con la sicurezza che alle loro spalle c'è qualcuno che si prende cura di loro nei momenti più difficili della vita che dovranno affrontare, e state sicuri che se affronterete tutto questo con tanta forza e amore gli ostacoli e i pregiudizi cadranno come birilli.

Nella speranza che questa lettera sia d'aiuto per poter svegliare quella decisione che è dentro di voi, vi porgo i miei migliori auguri.

Salvatore Marano



## ADOZIONI A DISTANZA

Un piccolo gesto, un grande amore...



**Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno aiutato a realizzare il mini progetto per l'esame diagnostico al cuore della piccola Janielle.**



in ricordo della nostra cara  
**CARMELINA ADINOLFI.**



*Nei miei sogni ho immaginato  
un grande uovo colorato.  
Per chi era? per la gente  
dall'Oriente all'Occidente:  
pieno, pieno di sorprese  
destinate ad ogni paese.  
C'era dentro la saggezza  
e poi tanta tenerezza,  
l'altruismo, la bontà,  
gioia in grande quantità.  
Tanta pace, tanto amore  
da riempire ogni cuore.*



Anonimo



# Ben arrivati tra noi!



*Un carico pieno di  
Auguri*

Supplemento al quindicinale **INCONTRO** Press-E  
Periodico di informazione dell'associazione  
**IL MANTELLO**

**Sede e Redazione:**

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA) -  
☎ e 📠 +39 089 953 638 - [www.associazioneilmantello.it](http://www.associazioneilmantello.it)  
e-mail: [info@associazioneilmantello.it](mailto:info@associazioneilmantello.it)

**Direttore responsabile:** Nello Senatore

**Responsabile di redazione:** Graziella Garzillo

**Hanno collaborato:** Vincenzo Follo e Stefania Zollo, Gerardina Paciello, Salvatore Marano.



**BUONA PASQUA**